Anno XV. Sabbato 18 Dicembre 1880 N. 303

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 dicembre contiene:

1. La legge 2 dicembre, per le iscrizioni dei privilegi e delle ipoteche.

2. Id. id. che modifica le circoscrizioni ipotecarie.

3. R. decreto, 25 ottobre, che approva i programmi e il ruolo del personale per l'Istituto femminile superiore di Roma.

4. Id. id. che approva la deliberazione del Consiglio comunale di Sestri Ponente per l'abbonamento alla riscossione del dazio consumo.

5. Id. 12 dicembre, che convoca il collegio di Frosinone pel giorno 2 gennaio 1881. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 9.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 dicembre.

(NEMO) Anche il bilancio dell'istruzione pubblica è stato votato; ma la sua discussione fu lunga quanto tediosa, e non ebbe poi quel risultato che gli amici del *rimpasto* indettati dal Depretis desideravano, cioè di lasciare sulla breccia il De Sanctis. Si cercò e non si trovò il pretesto, e la Destra che vede in lui un buon letterato ed un galantuomo, se non affatto un ministro come si desidererebbe, pensò anch'essa al peggio da evitarsi, come per il Miceli. Ora l'uomo a cui si fa guerra è l'Acton. Ma siamo sempre a quella del *rimpasto* che si vorrebbe dal Depretis, come insiste a chiederlo tutti i giorni il suo organo, non dal Cairoli, che teme coll'eliminazione di alcuni amici di restare meno della metà nel Ministero stesso.

Malgrado però il continuato fuoco di fila del *Popolo Romano* contro il collega del Depretis, contro il De Sanctis uscito ancora in piedi dalla discussione del suo bilancio, ci sono alcuni, i quali pretendono che nella quistione del rimpasto, lo stesso Depretis faccia finta di volerlo più che non lo desideri.

Egli ottiene così due effetti: cioè di parere di desiderarlo per quelli a cui ha fatto delle promesse e di conservare lo *statu quo*, che gli fa commodo, perchè a cacciar fuori uno, due o tre mattoni, potrebbe precipitare tutta la volta. Anche il Villa è diventato un elemento di debolezza, giacchè non seppe rispondere da vero ministro allo Zerbi sull'incidente della grazia ad un camorrista.

La Camera è tornata ad essere spopolata e pare che molti sieno desiderosi di antecipare le feste. Siamo sempre a quella, che si desidera di essere deputati e poi se ne trascurano i doveri. Bisogna che i deputati sieno presenti alla Camera sempre, anche per istudiare ed apprendere molte cose, più che mai poi nella discussione dei bilanci, nei quali si fa il conto delle spese e delle entrate e la controlleria delle une e delle altre.

Non pare, che la relazione sulla riforma elettorale possa essere pronta prima della riconvocazione della Camera dopo le vacanze del Natale. Poi è conveniente, che in materia sì importante e sì controversa si lasci il dovuto tempo perchè possano discuterla la stampa e le Associazioni prima del Parlamento, onde non dar luogo a posteriori lamenti.

Sarà certamente oggetto di molta discussione la misura delle condizioni richieste per avere il voto, anche per non mancare alla suprema legge dell'equità tra le città ed i contadi. Poi il così detto scrutinio di lista sono molti a non volerlo, essendo assai minore inconveniente quello che gli elettori mandino a rappresentarli in Parlamento degli uomini ch'essi conoscono davvicino, che non l'altro che essi sieno costretti a votare in massima le liste degli spoliticanti loro presentate dalle diverse Consorterie politiche; le quali finirebbero così a rendere il Paese sempre più estraneo alla decisione de' suoi proprii interessi, e lo renderebbero mancipio degli politicastri di mestiere. È appunto quello che accadde nella Spagna, dove si alternarono i pronunciamenti rivoluzionarii ed i colpi di Stato reazionarii, al di fuori delle legittime influenze del paese nei suoi proprii affari.

Se si facessero dei Collegi trinominali col voto limitato a due nomi, per rendere possibile anche la rappresentanza delle minoranze, meno male; ma colle circoscrizioni disuguali di due, tre, quattro, cinque deputati, per cui s'introduce un'altra affatto fittizia disparità nel diritto del voto, il sistema dello scrutinio di lista sarebbe ancora peggiore. Se adunque le circoscrizioni elettorali saranno affatto arbitrarie come vennero proposte, ci sarà un'altra grave cagione di dissenso. Perciò sarà bene, che sia detto nella stampa tutto il pro ed il contro su tutti questi ed altri punti.

Un ritardo nella discussione di questa legge, per cui potessero passare prima le altre più urgenti dell'abolizione del corso forzoso ed anche quella che riguarda il Comune di Napoli, non sarebbe un danno. Bisogna poi anche pensare, che una volta votata la riforma elettorale, converrebbe venire subito alle elezioni, essendo già esautorata la Camera attuale, che ha inoltre il gravissimo difetto di essere tripartita, per cui non può sostenere con una maggioranza sufficiente e durevole nessun Ministero.

Io lo confesso, che avrei fatto andare di pari passo la riforma elettorale politica colla riforma comunale e provinciale; ma avrei cominciato dall'accentramento delle Provincie in una quarantina circa e dei Comuni in tre, o quattro mila, per istabilire su questa base tanto il governo autonomo degli uni e delle altre, quanto un serio decentramento amministrativo, la soppressione di molti ufficii ed istituti inutili, e la definitiva distribuzione di essi. Una tale riforma verrebbe a comprendere quasi tutti i rami dell'Amministrazione; ma appunto perchè sarebbe una riforma seria e molto comprensiva non me la aspetto nè dalla Camera, nè dal Ministero attuale.

Ma, se si avessero da fare le elezioni dopo una larga riforma elettorale, converrebbe che le facesse un Ministero di carattere puramente amministrativo, che lasciasse fare agli elettori stessi ed avesse soltanto l'incarico di far sì, che venisse rispettata in tutto la legge.

Così operando, si potrebbe sperare quella trasformazione dei partiti, della quale si è tanto parlato; poichè, meno i repubblicani ed i temporalisti, che aspirano a disfare quello che si è fatto, non si avrebbero che gradazioni del partito liberale e nazionale, e si potrebbe dare alle elezioni il carattere delle riforme amministrative, che dal paese sono aspettate. Sarebbe facile così, che si avessero anche gli elementi nuovi rispondenti alle condizioni, ai bisogni, ai desiderii, alle idee dell'oggi di tutto il Paese, che non dovrebbe più guardarsi indietro, ma dinanzi.

Sta però alle Provincie di far sentire la loro voce alla Capitale; poichè altrimenti si continuerà nell'attuale onanismo politico del quale tutti sono oramai ristucchi.

L'avvenimento più importante di Roma questi giorni è stato la recita della nuova commedia di Paolo Ferrari, *Alberto Pregalli*, la quale ebbe un esito brillantissimo nei tre primi atti, molto contrastato negli altri due, che lasciarono anche largo campo alla critica di discutere non l'ingegno del poeta che è grande, ma il sistema dimostrativo ch'egli portò sul teatro fino all'eccesso. Gli artifizii della scena il Ferrari li conosce e li adopera meravigliosamente tutti; ma egli li spinge a tal punto da cessare di trovarsi nel vero. Si può dire che in questo lavoro il Ferrari è giunto al colmo dei suoi pregi ed anche dei suoi difetti. Ma lasciamo di discorrere di un lavoro cui tutta Italia vorrà ascoltare, e anche aggiunge ad ogni modo una fronda alla corona di lauro del suo autore.

PARLAMENTO NAZIONALE.

SENATO DEL REGNO. *Seduta del 16 dicembre.*

Terminasi la discussione del bilancio degli esteri.

Moleschott propone il Senato assuma un lutto di 20 giorni per la morte di Boncompagni, il che approvasi.

Il presidente comunica che la condizione di Torelli va sempre migliorando. Comunica anche un telegramma del Prefetto di Torino che annunzia non essersi ancora deliberato circa ai funerali di Boncompagni.

Discutesi il bilancio dei lavori pubblici.

Saracco lamenta inconvenienti ed arbitri nell'applicazione della legge sulla costruzione delle strade provinciali e comunali.

Baccarini conviene; dice ciò dipendere perchè la Legge è troppo fiscale; egli tentò di temperare gli inconvenienti col mezzo di circolari, ma crede che probabilmente bisognerà modificare la Legge.

Vitelleschi chiede se il ministro presenterà dentro questo mese i progetti relativi al bonificamento dell'Agro Romano.

Baccarini spera potere mantenere la sua promessa.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio ed adottansi a scrutinio segreto i due bilanci approvati. Domani seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 16 dicembre*

Costantini rinuncia a svolgere le sue due proposte di legge per aggregare il comune di Monsampolo in Ascoli Piceno al mandamento di S. Benedetto del Tronto e del comune di Scerni, provincia di Chieti, al mandamento di Casalbordino, perchè le svolse nella passata legislatura.

Consenziente il guardasigilli, la Camera le prende in considerazione.

Convalidasi l'elezione contestata di Angelo Broccoli a deputato di Teano.

Ripreso poi il bilancio della pubblica istruzione al cap. 22, Biblioteche, Mariotti approva la proposta della Commissione di portare a lire 100,000 il fondo per la Vittorio Emanuele, ma dalla discussione avvenuta su questa Biblioteca è risultato che vale poco, perchè le sue collezioni arrivano appena alla Rivoluzione Francese. Fornirla ora di quel che manca sarebbe costosissimo; bisogna dunque migliorare l'indirizzo, imitando non le grandi Biblioteche europee, ma le americane che sono tutte speciali. In Roma si hanno già molte Biblioteche speciali, come quelle della Camera, del Senato, del Ministero d'Agricoltura e Commercio, dello Stato Maggiore, dell'Accademia dei Lincei, di Santa Cecilia, il cui catalogo è un modello. Bisogna tener conto di esse e fornire alla Vittorio Emanuele quello che manca alle altre, delle quali diverrebbe così il complemento. Se la Biblioteca speciale della Camera, che conta 33 mila volumi, oltre un gran numero di opuscoli, costa 454 mila lire nonostante la considerevole quantità di opere regalate o scambiate, come potrebbe mettersi al corrente di tutte le pubblicazioni, la Vittorio Emanuele con lire 100 mila di cui solo 54 sono destinate agli acquisti di libri? Dimostra la necessità d'indici stampati perchè utili agli studiosi e al pubblico che può sindacare gli acquisti.

Deplora però non si pensi alle altre Biblioteche dello Stato, fra le quali la Laurenziana di Firenze che ha una dote di 381 mila lire di cui 120 per inservienti, senza che si possa così provvedere a restaurare i pregievolissimi codici fatiscenti. Perciò egli propone una Legge alla presidenza della Camera per una inchiesta su tutte le Biblioteche. Conchiude simile inchiesta essere anche necessaria pei Musei e Gallerie.

Peruzzi riguarda come un miracolo che nelle condizioni in cui tengonsi le Biblioteche e le Gallerie in Italia non succedano più gravi sconci. Mentre dunque appoggia la proposta per le 100 mila lire alla Vittorio Emanuele, desidera si pensi anche alle vecchie Biblioteche e specialmente alla nazionale di Firenze che che è parificata alla Vittoro Emanuele in quanto che riceve egualmente una copia di tutti i libri pubblicati in Italia.

Martini F. osserva che a molte delle raccomandazioni di Mariotti era provveduto già nei Regolamenti 1869; è dunque che non si osservano. Propone intanto con Nicotera la seguente mozione:

« I sottoscritti propongono che la Camera nomini una Commissione di nove deputati per un'inchiesta sullo stato e sull'ordinamento di tutte le Biblioteche, Gallerie e Musei governativi d'Italia ».

Bonghi dichiara quali fossero le idee e lo scopo del regolamento 1866 riguardo le diverse Biblioteche del Regno e le ragioni delle disposizioni speciali per la Vittorio Emanuele, per la quale non mancò un concetto direttivo, ma i mezzi e la forza di attuarlo intieramente. Loda le idee di Mariotti, ma in parte erasi già ordinato di eseguirle e sarebbonsi eseguite se si avessero avuto i mezzi.

Il presidente osserva che secondo il Regolamento la Camera può solo prendere in considerazione le due proposte Mariotti e Martini-Nicotera.

De Sanctis si conforta delle istanze rivoltegli perchè attestano un risveglio nazionale per la coltura. Darà opera ai riordinamenti poco a poco. Consente alla presa in considerazione.

La Camera approva il capitolo 22 e prende in considerazione le due proposte di Legge che, dichiarate urgenti, si rimettono agli uffici.

Al capitolo 23, Accademie ed Istituti di Belle Arti, Leardi, premesse alcune considerazioni sull'ufficio delle accademie e di tali istituti, raccomanda il voto emesso dal Congresso di Napoli per l'istituzione di scuole di architettura in alcune accademie.

De Sanctis assicura che ne terrà conto.

Quindi approvansi i capitoli 23, 24 e 25.

Al capitolo 26, Musei, scavi, conservazione d'antichità, Cannella raccomanda si destini una somma maggiore agli scavi di Aquila.

Cavalletto e Di Carpegna domandano se sia vero che un tratto della via Appia sia stato concesso per una linea di Tramvia.

De Sanctis risponde non esservi state che delle trattative, ma egli, che non ha meno a cuore le antichità, non accorderà nulla che possa danneggiarle.

Approvansi i capitoli 26, 27, 28 e 29 ed il 30 insieme col seguente ordine del giorno di Peruzzi:

« La Camera raccomanda al ministro di presentare un rendimento di conti della erogazione del prodotto della tassa di ingresso nei Musei, Gallerie ecc. »

Al capitolo 31, riparazione e conservazione dei Monumenti, Cavalletto raccomanda il sollecito restauro di parecchie chiese e la conservazione di altri monumenti del Veneto, fra i quali quelli di Verona.

Bonghi propone un ordine del giorno per invitare il ministro a pubblicare nel Bollettino dell'Istruzione il rendiconto delle spese fatte sul capitolo 31 e presentare alla Camera il rapporto sul numero, qualità, stato e spese per la manutenzione ordinaria dei monumenti nazionali.

Cannella raccomanda le facciate di Santa Maria di Collemaggio in Aquila.

De Sanctis assicura Cavalletto essere preparati i progetti per restauri ed essere state sollecitate le commissioni locali per la conservazione dei monumenti.

Dichiara quindi di accettare l'ordine del giorno Bonghi.

Fattasi uguale dichiarazione dal relatore, la Camera approva l'ordine del giorno e i capitoli 31 e 32.

Al capitolo 32, istruzione secondaria classica, Elia raccomanda il pareggiamento delle disposizioni che regolano l'istruzione secondaria che per certi Comuni è a totale loro carico.

Berti Ferdinando e Lugli appoggiano e sollecitano la presentazione del promesso progetto di legge che regoli questa materia.

Amedi e Giovagnoli raccomandano la sollecita apertura del nuovo Liceo Ginnasio in Roma, secondo l'ordine del giorno della Camera.

Pullè raccomanda l'istituto tecnico di Verona e ringrazia Cavalletto per il suo eccitamento in favore dei monumenti di quella città.

De Sanctis risponde che presenterà la Legge per far cessare lo spareggiamento delle scuole per la istruzione secondaria e provvederà anche al Liceo Ginnasio in Roma.

Approvansi i capitoli dal 33 al 37.

Al capitolo 38, Istituti tecnici, nautici ecc. Sanguinetti Adolfo propone di togliere 33 mila lire aumentate dal Ministero sul fondo per gli Istituti tecnici perchè in contraddizione colla Legge.

Merzario osserva che, quantunque il quarto corso delle Scuole tecnihe comunali dicasi facoltativo, pure rendesi necessario per pareggiarle alle governative e ciò contro la legge e con aggravio pei Comuni.

Mussi fa contrarie considerazioni, non potendo ammettere il quarto corso come obbligatorio pei Comuni e quindi neppure che essi abbiano diritti per detto corso a sussidi governativi.

Nocito sostiene che questo corso è conforme allo spirito della legge e perciò regolare il decreto 30 settembre scorso. Non crede poi rechi grande aggravio ai Comuni.

Pierantoni dice che il ministro non poteva cambiare con un decreto un ordinamento dato per legge. Ammette che il ministro lo facesse in buona fede e lo consiglia a convertire quel decreto in legge. Raccomanda per altro non si estendano troppo i corsi, nè si inceppino coi regolamenti.

Luzzatti rammenta la riforma delle scuole tecniche nel 1871 che fu approvata dalla Camera e più volte encomiata dalla Commissione del bilancio, e dice come si venne poi alterando. Desidera che l'ordinamento degli Istituti e delle scuole tecniche sia stabilito per legge affinchè non si possa tanto facilmente modificare. Esprime poi nuovamente il suo voto che cessi la competenza di due ministeri sulle scuole speciali che genera confusione d'indirizzo e spesa maggiore.

La Commissione presenta un ordine del giorno per invitare il Governo a proporre entro il 1881 una legge sull'ordinamento degli istituti e delle scuole tecniche. Altre ne propongono A. Sanguinetti, Bonghi e Pierantoni.

De Sanctis giustifica il suo operato. La legge dà luogo a varie interpretazioni e perciò i Comuni e le Provincie chiedendo o nuove scuole tecniche o l'ampiamento delle esistenti e i pareggiamenti, egli emise il decreto 30 settembre. Del resto la concessione di sussidi non dipende dalla esistenza del quarto anno della scuola tecnica. Dichiara di accettare l'ordine del giorno della Commissione.

Berti Ferdinando e Mussi presentano un ordine del giorno; ma lo ritirano dopo le spiegazioni del ministro. Ritirano anche il loro Sanguinetti, Pierantoni e Bonghi, il quale riservasi di risollevare la questione sulla legalità del decreto in una interpellanza.

Approvasi l'ordine della Commissione e i ca-

pitoli dal 38 al 42 dopo raccomandazioni di Ercole sulla sollecita distribuzione dei sussidi ai maestri, e Giovagnoli sui libri di testo.

Al capitolo 43, Istituti superiori femminili, Mancini raccomanda si definisca la questione di questi Istituti.

De Sanctis risponde presentando il progetto per convertire in legge il decreto 16 dicembre 1878 concernente la fondazione di due istituti femminili superiori, uno in Roma, l'altro in Firenze.

Bonghi presenta una petizione firmata da oltre 2500 maestri che domandano si discuta la legge presentata da lui, Bonghi, pel miglioramento della loro condizione.

Approvansi i capitoli fino al 46. Sul 47, Istituti sordo-muti, Mocenni e Bianchi presentano il seguente ordine del giorno al quale Nocito ritirando altro presentato da lui, si associa, dopo assicurazioni di De Sanctis di occuparsi vivamente dei sordo-muti.

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, confida che prima della votazione dei bilanci definitivi del 1881, proporrà una legge che provveda a una più larga diffusione dell'istruzione dei sordo-muti. »

La Camera lo approva insieme al capitolo. Approvansi pure i capitoli dal 48 al 59.

Al capitolo 60, Università di Torino, Bonghi fa alcune osservazioni su questo capitolo, proposto dalla Commissione; ma il relatore dimostra ch'è motivato e concordato col ministro.

Approvansi i capitoli seguenti dopo raccomandazioni di Ercole perchè sia chiarito l'art. 4 della Legge 16 dicembre 1868, essendochè in alcune provincie iscrivonsi al monte pensioni i maestri delle scuole facoltative, in altre no.

Approvasi la somma complessiva del bilancio in lire 28,243,381 e il relativo articolo di Legge.

Approvasi finalmente senza discussione la Legge per la leva marittima del 1881 dei nati nel 1860, il cui primo contingente è fissato a duemila uomini.

Domani nella seduta antimeridiana si discuterà la proroga del corso legale ed altro.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 16: La Commissione parlamentare pel progetto di legge sull'abolizione del corso forzoso, dopo costituitasi, deliberò di tener segrete le sue deliberazioni affine di non arrecare perturbazioni al commercio.

In seguito al sorteggio dei deputati impiegati, per la domenica, 9 gennaio, sono convocati venti collegi elettorali, tra cui quelli di Codogno, Castiglione, Pallanza, Como e Chioggia, già rappresentati dagli onorevoli Dezza, Balegno, Imperatori, Giudici e Micheli.

Trattasi della conclusione di una convenzione tra l'Austria e l'Italia per regolare la pesca sul lago di Garda. I commissari nominati dal Governo italiano sono il professore Pavesi e l'avvocato Benini.

La Commissione delle fortificazioni deliberò di conservare e completare le fortificazioni di Verona. Il ministro della guerra ha da pronunziarsi definitivamente.

Credesi che le vacanze natalizie della Camera comincieranno il 21 corrente, e che prima delle vacanze il relatore del progetto di legge sulla riforma elettorale, on. Zanardelli, potrà presentare la sua relazione.

Dal ministero degli esteri fu mandato un telegramma di felicitazione al primo ministro rumeno, Bratiano, scampato a orribile attentato.

Il senatore Torelli continua a migliorare.

— Tutti gli anni tornano a galla gli organici e tutti gli anni ritornano nel dimenticatoio tali quali, con qualche leggiera modificazione, che non giova se non agli alti papaveri e accresce il malcontento e la sfiducia nella purtroppo sterminata schiera dei bassi impiegati.

Anche stavolta, dice un giornale di Roma, il modo con cui furono approvati gli organici ha suscitati dubbi, contraddizioni, incoerenze. Per citare un caso, i segretari di prima classe delle finanze, che prendono ora 3850 lire annue, dopo gli organici, che dovrebbero migliorarne le condizioni, non realizzeranno che 3800 lire. Si aumentarono solo gli stipendi grossi; a quelli inferiori alle 3000 lire si penserà un altro anno.

Nessuna disposizione, intanto, è stata ancora presa per far ritornare i *comandati* ai primi loro uffizi in provincia.

— Al Vaticano si manifesta qualche agitazione, essendo divenuta ufficiale l'istituzione di un cardinale nipote, caduta in disuso. Il biglietto che nomina cardinale l'Assum è firmato dal Pecci, fratello di Leone XIII, non segretario: le propine spettano al firmatario, ed ecco quindi il nepotismo ufficiale risuscitato. (*Secolo*).

ESTERO

Austria. La commissione edilizia di Budapest ha opposto difficoltà di natura tecnica alla riapertura del teatro tedesco, stabilita per Natale.

— Lo *Slovenski Narod* dichiara che se il nuovo capitano provinciale della Carniola sarà tolto dalle file del partito costituzionale gli sloveni più non entreranno nella Dieta a Lubiana.

Francia. S'inizia da per tutto una vivissima campagna per l'intero rinnovamento dei municipii, decretato pel nove del prossimo gennaio.

— Si ha da Parigi 16: Il deputato La Motte voleva interpellare la Camera sull'articolo del Rochefort contro il Gambetta come lesivo all'onore di chi rappresenta la Camera dei Deputati (1). Ma il Gambetta dissuase il La Motte dal muovere tale interpellanza. Il Rochefort ieri andò alla Camera dei deputati per provocare il Gambetta della tribuna degli ex-deputati, ma sorvegliato dalla forza pubblica rinunciò al suo progetto. La polemica sui giornali si fa più viva che mai.

Grecia. Un dispaccio da Atene, annuncia che Comunduros ha diramato una nota alle grandi potenze, colla quale protesta formalmente e solennemente contro le vendite praticate continuamente dalla Porta ottomana dei beni demaniali nella Tessaglia e nell'Epiro, per raccogliere i denari necessari a muovere guerra alla Grecia. In parecchie località dell'Epiro e della Tessaglia si associa già il nome di re Giorgio alle pubbliche preci.

Russia. Telegrafano da Berlino che nei circoli diplomatici vi è chi vuole interpretare la chiamata di Saburow e di Aubril a Pietroburgo, nel senso che lo czar intenda rinnovare un tentativo per ricostituire l'alleanza dei tre imperatori. Oggi la relativa proposizione, si aggiunge, troverebbe favorevole accoglienza anche da parte del principe Bismarck. Queste voci non sono peraltro che semplici congetture.

Spagna. I circoli politici spagnuoli sono stati posti sossopra dalla notizia di una cospirazione militare, di uno dei soliti pronunciamenti che si sarebbe scoperto in Ispagna, e si è avuto il tempo di sventare. Le città che i cospiratori avevano scelto per preparare un colpo di mano contro il governo d'Alfonso XII sono Saragozza, Pamplona e alcune altre nel nord. Un gran numero di ufficiali si trovano già in prigione; parecchi generali sono compromessi.

Turchia. Annunciano da Costantinopoli che il governatore di Samos, Adossides pascià, ha chiesto alla Porta un rinforzo di truppe in causa del movimento in favore della Grecia, che si manifesta nell'isola.

Persia. Lo *Standard* ha per dispaccio da Teheran, che l'esercito di Teheran ha distrutto la città di Uchni e fatto eccidio di tutti gli abitanti. In seguito a ciò Abdul Kader con 12 mila uomini assalì quell'esercito presso Mergevar e lo battè totalmente.

(1) L'articolo è intitolato *Il Miserabile*.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Prefetto comm. Mussi ha pubblicato il seguente Manifesto:

Cittadini,

Nel lasciare questa Provincia, a cui mi legano oramai memorie carissime di opere e di affetti, sento vivamente il debito di render grazie a quella valida cooperazione, che io ricordo aver chiesto sin dal primo mio venire, e che da tanti Egregi mi fu cordialmente ed efficacemente prestata.

In questo largo aiuto della cittadinanza, dato per solo e sincero amore del pubblico bene, all'infuori di ogni passione od interesse personale, io ho trovato forza a rendere proficua e spedita, per quanto era in me, l'azione amministrativa del Governo.

Fu di grande giovamento anche lo ammirabile spirito d'ordine, che è singolare merito Vostro, e quella profonda lealtà verso le Patrie Istituzioni, la quale allontana le quistioni vane ed i perturbamenti infecondi, raccogliendo invece le diverse attitudini e le libere operosità sotto un principio comune, che non le diminuisce, ma crea anzi in loro una maggior ragione di vita, di sicurezza e di scopo.

In una Provincia, ricca di tali qualità, mi è stato facile compiere il mio dovere, che io ho sempre cercato fosse retto dalle norme della più scrupolosa giustizia e nel solo vantaggio degli interessi a me affidati.

Così, ovunque io mi trovi, ricorderò sempre con orgoglio e con affetto il tempo passato in mezzo a Voi.

Udine, li 17 dicembre 1880.

Il Prefetto, G. Mussi.

Le gentili parole dette dal comm. Mussi nel congedarsi dalla nostra Provincia, cui ebbe a reggere per troppo breve tempo, ma abbastanza per far conoscere i suoi meriti e deplorare da tutti la sua partenza, avranno certamente un cordiale ricambio da quanti per qualunque ragione ebbero dei contatti con Lui.

E' una giustizia, che tutti renderanno al comm. Giovanni Mussi, che Egli, oltre alla parte che naturalmente gli spettava come a rappresentante del Governo in questa estrema Provincia del Regno, ebbe sempre a cura gl'interessi di essa e se ne occupò con intelligenza ed affetto premuroso.

Chi volesse fare la storia delle frequenti successioni e delle lunghe vacanze dei prefetti in questa Provincia, dovrebbe rammaricarsi di questi continui cangiamenti, non soltanto per noi, ma per la Nazione, che deve considerare quanta importanza per essa abbia questa Provincia di confine, anche rotta com'è da queste; ma nessuno forse ci fece deplorare un tale inconveniente quanto il troppo pronto allontanamento del comm. Mussi da questo paese. Ciò non toglie che noi non gli auguriamo ogni bene colà dove viene traslocato. Speriamo poi, che il suo successore camminerà sulle sue traccie e si persuaderà che qui bisogna occuparsi soprattutto ad incoraggiare l'utile attività d'una popolazione, che è chiamata a rappresentare la Nazione presso ai suoi confini, nell'interesse di questa.

Club operaio udinese per visitare l'Esposizione nazionale di Milano. Il Comitato direttivo ha risposto colla seguente alla elargizione di L. 100 fatta dal sig. Marco Volpe, di cui a suo tempo riportammo la lettera:

All'egregio sig. Marco Volpe

Città.

Con la generosa oblazione di cento lire che la S. V. volle fare a questo Club operaio allo scopo di condurre, come premio ed incoraggiamento allo studio, uno dei più distinti allievi delle Scuole applicate alle arti e mestieri, a visitare l'Esposizione nazionale che avrà luogo in Milano nel prossimo anno, Ella ha aggiunto nuovo titolo ai già molti pei quali il suo nome è benemerito della classe operaia.

Il Comitato di questo Club, che già aveva avuta l'idea di destinare ad un tale scopo l'eguale elargizione già fatta dall'illustre cav. Kechler, nel mentre ringrazia vivamente V. S. di questo atto di illuminata generosità, non può a meno di compiacersene in modo particolare, e per vedere in tal modo efficacemente appoggiata la sua idea, e per riscontrare in questo nuovo incoraggiamento ai giovani frequentatori delle Scuole operaie una prova della simpatia con cui sono riguardate dalla cittadinanza tutta quelle Scuole, che sono indubbiamente destinate a preparare una nuova generazione di operai intelligenti ed istruiti.

Accolga, egregio Signore, i sensi del massimo ossequio.

Pel Comitato direttivo, Il Presidente, A. Fanna.

CASSE DI RISPARMIO POSTALI IN FRIULI.

Riassunto del movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali della Provincia di Udine a tutto il mese di novembre 1880.

UFFIZI	NUMERO DEI LIBRETTI: In corso a tutto il mese precedente	Emessi nel mese di novembre	Estinti nel mese di novembre	In corso a tutto il mese stesso	SOMME: Credito dei libretti in corso a tutto il mese precedente		Depositi nel mese di novembre		Rimborsi nel mese di novembre		Credito in fine del mese stesso	
Udine	356	4	4	356	60011	10	3950	28	1929	45	62031	93
Ampezzo	10	—	—	10	125	20	30	—	—	—	155	20
Artegna	14	—	—	14	1144	20	—	—	15	—	1129	20
Aviano	48	—	—	48	438	57	4	—	117	—	325	57
Casarsa	39	1	—	40	568	02	480	—	150	—	898	02
Cividale	317	36	—	353	30049	48	4298	64	1128	82	33219	84
Chiusaforte	54	—	—	54	4027	48	60	—	20	—	4067	48
Codroipo	100	1	—	101	5309	60	222	—	57	25	5474	35
Comeglians	18	—	—	18	2533	54	1	—	—	—	2534	54
Fagagna	16	—	—	16	171	06	3	—	1	50	172	56
Gemona	148	6	—	154	12822	77	1468	67	1756	30	12535	14
Latisana	149	7	—	156	11813	05	4721	83	2118	40	14416	48
Maniago	74	—	—	74	2521	49	—	—	—	—	2521	49
Moggio	105	—	—	105	9281	65	140	—	1311	56	8110	09
Mortegliano	319	—	—	319	2394	67	26	—	40	85	2379	82
Palmanova	231	11	1	241	31494	09	11702	25	2921	—	40275	34
Paluzza	6	—	—	6	56	50	—	—	—	—	56	50
Pontebba	39	1	—	40	5532	75	302	—	196	—	5638	75
Pordenone	300	3	—	303	12962	11	1101	97	1387	17	12676	91
Sacile	32	—	—	32	4723	97	365	17	249	02	4840	12
S. Daniele	138	1	—	139	5452	86	467	—	93	06	5826	80
S. Giorgio	123	2	—	125	3260	89	485	—	—	—	3745	89
S. Giovanni	5	—	—	5	306	08	—	—	2	—	304	08
S. Pietro	2	—	—	2	24	55	—	—	—	—	24	55
S. Vito	143	—	—	143	6771	38	28	—	610	42	6188	96
Spilimbergo	65	2	—	67	4039	72	217	75	43	50	4213	97
Tarcento	22	—	—	22	244	30	31	97	22	24	254	03
Tolmezzo	89	—	1	88	4853	15	—	—	305	—	4548	15
Tricesimo	20	6	—	26	962	92	310	31	101	—	1172	23
Venzone	3	3	—	6	907	59	2605	40	—	—	3512	99
	2985	84	6	3063	224804	74	33022	24	14576	—	243250	98

Dalla Direzione Provinciale delle Poste
Udine, 15 dicembre 1880.

Il Direttore Provinciale, **Ugo.**

Dimissioni accettate e trasloco. Nel n. 47 del Bullettino ufficiale del ministero di grazia e giustizia troviamo le seguenti disposizioni:

Sono accettate le dimissioni date da Donati Agostino dall'ufficio di vice-pretore del Mandamento di Latisana.

Micheloni Antonio, notaio residente nel Comune di Azzano Decimo, è traslocato nel Comune di Pasiano, nei Distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo.

Al Collegio Uccellis è stata abbattuta parte d'un alto muro che *toglieva la vista* a due grandi finestre prospicienti sopra il cortile dalla parte della Via Giovanni d'Udine. È tanto di guadagnato per il Collegio in aria ed in luce.

Sono tutti i preti nemici del progresso? Un'opera bella fu compiuta e inaugurata il dì otto del mese corrente nella Chiesa parrocchiale di Latisana. Una Cappella graziosa, un grandioso altare ripulito che nell'ampia sua nicchia contornata di fregi accoglie una nuova immagine della B. V. di forme naturali, e di cui l'atteggiamento e l'espressione rivelano l'immacolato candore del Tipo, sono per verità un gioiello che associa il bello estetico al sentimento religioso. Questo rev. abate don Giuseppe Tell (non certo nemico del vero progresso) ne concepì il pensiero, ne caldeggiò e sorvegliò l'esecuzione.

Esso fu compreso dal valente artista udinese Luigi Pizzini, che con appassionata intelligenza lavorò la stupenda figura e i fregi del contorno egualmente stupendi; fu compreso dai parrocchiani, che con rara spontaneità coprirono il vistoso dispendio, il ricco con la generosa offerta e col suo obolo il povero. C'è da rallegrarsene collo zelante Pastore e col Paese che diedero tal opera di cui si onorano la fede e l'arte.

X.

Per la strada del Monte-Croce. Anche a Forni-Avoltri fu tenuto un Comizio per protestare contro la opposizione fatta dal ministero della guerra al progetto ministeriale tendente ad ottenere la nazionalità della strada, che da Piani di Portis per Tolmezzo, Villa, Comeglians, Rigolato, Forni-Avoltri, Sappada e Comelico conduce al confine austriaco del Monte-Croce. Parlarono i signori Caneva e Romanin, ponendo in rilievo l'importanza di tale strada. L'adunanza riuscì imponente e ordinatissima.

Circolo Artistico Udinese. I soci del Circolo Artistico Udinese sono invitati per questa sera alle ore 8 nella sede della Società ad una lettura del sig. Antonio Francesconi sul tema « Arte e Poesia ».

Alla lettura seguirà un po' di musica vocale-istrumentale.

Annuncio librario. È uscita oggi la 31ª dispensa delle Poesie di Zorutti, edizione Bardusco.

A questa dispensa, contenente la Prefazione del dott. Pietro Bonini, fa seguito la memoria « *Della vita e delle poesie di Pietro Zorutti* » del cav. avv. Giuseppe Putelli, dispensa da premettersi a quelle già pubblicate. Colla dispensa 33ª si chiude il primo volume, del quale verranno dati subito l'indice e la copertina. Il secondo ed ultimo volume (che sarà press'a poco della mole del primo) avrà anche i sei disegni litografici rappresentanti « *Lis mes glòriis ecc.* »

Associazioni a giornali. Essendo questa l'epoca in cui si prende un abbonamento a qualche periodico, ovvero si rinnova quello che già si teneva, ricordiamo ai nostri lettori che ciò può farsi presso la Libreria Gambierasi, la quale si assume di farlo senz'alcun aumento di spesa sul prezzo indicato, sia per i giornali italiani come per gli stranieri. È quindi pei privati un risparmio di spesa, come di opera.

Dal sig. Giacomo Feruglio è stata diramata la seguente circolare, che siamo interessati a riprodurre:

Signore,

Essendosi sparse delle insinuazioni sulla solidità della mia Casa, mi faccio un dovere d'invitare chiunque vantasse dei crediti verso di me, a presentarsi pel pronto incasso, verso buonifico degli interessi.

Inoltre, tenendo in consegna parecchie migliaia di chilogrammi di seta di conto terzi, lascio i rispettivi proprietari liberi di ritirare la loro merce, rimborsandomi le anticipazioni che loro ho fatte o di attendere fino al realizzo della seta.

Tanto a scanso d'equivoci, distintamente salutandovi.

Udine 15 dicembre 1880.

Giacomo Feruglio.

Chiamata di soldati. Il Ministrò della guerra ha stabilito che gli uomini di prima categoria della classe 1860 (65 mila uomini) sieno chiamati sotto le armi per il gennaio.

Teatro Minerva. La beneficiata della prima attrice signora Matilde Gervasi-Franceschini ha avuto un successo brillante per concorso di pubblico e per frequenza di applausi. Dei soliti pezzi si volle il bis, e lo si volle per giunta anche del finale del second'atto. In onore dell'egregia seratante furono sparse per il teatro poesie ed epigrafi; e dopo la scena del contadinello le furono offerti sulla scena, assieme a una copia di quei componimenti, un braccialetto ed un medaglione in oro.

Questa sera, sesta replica del *Boccaccio*.

Domani, ultima domenica della stagione, si rappresenterà la stessa operetta.

Quanto prima avrà luogo la serata d'onore dell'attore cantante sig. Enrico Grossi.

Sala Cecchini. Domenica sera si darà una grande festa da Ballo. Biglietto d'ingresso cent. 25; per ogni danza cent. 25; per le donne libero ingresso. Si principia alle ore 7.

Badate ai bambini! Nel circondario di Udine, il 13 and., la bambina V. A. d'anni 3 trastullandosi da sola vicino ad una fogna, sgraziatamente vi cadde dentro, da dove venne estratta poco dopo cadavere.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati T. L. per contravvenzione all'ammonizione e F. L. per ferimento.

Domani Domenica dalle ore 11 alle 12 merid. nel locale di evangelizzazione, vicolo Caiselli n. 8, sarà tenuta una conferenza sulla I.a Epist. ai Cor. Cap. II.°

FATTI VARII

Bollettino meteorologico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dall'Ufficio Meteorologico del *New-York Herald* di Nuova-York in data 15 dicembre: « Una depressione atmosferica attraversa l'Atlantico e toccherà le coste d'Inghilterra e Norvegia fra il 17 e il 19. Vi saranno grandi pioggie e venti furiosi. Un'altra vi terrà dietro in breve e toccherà le coste settentrionali di Francia. Il mare è tempestoso, sopratutto l'Atlantico al 40° grado. »

Indennità per gli ufficiali della Territoriale. Un nuovo passo pel compimento delle disposizioni sull'ordinamento della milizia territoriale. Anche la questione del trattamento per gli ufficiali, che saranno nominati in questa milizia, è prossima al suo scioglimento, dice l'*Esercito*.

Secondo i disegni del Ministero della guerra, il trattamento dovuto per gli ufficiali della milizia territoriale sarebbe il seguente:

Una indennità di lire 200 per le spese di provvista della divisa militare, da pagarsi agli ufficiali nella occasione che verranno per la prima volta chiamati a questo servizio sotto le armi;

Una indennità giornaliera per il tempo che rimangono in servizio; di l. 8, gli ufficiali superiori, di l. 6, i capitani, e di l. 5, gli ufficiali subalterni.

Questo per ciò che riguarda i servizi del tempo di pace, sia che gli ufficiali si allontanino dalle case loro pel completamento della loro istruzione militare, sia che vengano sotto le bandiere per servizi presso le truppe territoriali radunate per istruzione o per esercitazioni. In tempo di guerra gli ufficiali della milizia territoriale avrebbero gli stessi stipendi degli ufficiali dell'esercito permanente.

In conclusione, può dirsi che per gli ufficiali della territoriale verrebbero adottati gli stessi trattamenti che per quelli della milizia mobile.

Pei ragionieri. Il Consiglio superiore del Commercio deliberò che vengano iscritti nell'albo dei ragionieri, oltre coloro che ne possiedono il diploma, anche quelli che abbiano esercitato per dieci anni la professione, previo esame davanti a Commissioni composte da delegati della Camera di Commercio e da professori dell'Istituto tecnico.

Iscrizioni ipotecarie. La *Gazz. Ufficiale* pubblica la legge del 12 corr. sulle nuove iscrizioni delle ipoteche e dei privilegi che siano state effettuate in relazione alle disposizioni transitorie contenute nei due capoversi dell'art. 38 del decreto Legislativo 30 novembre 1865, esteso anche alla Provincia romana col Regio Decreto 27 novembre 1870, e nell'art. 34 del Regio Decreto 25 giugno 1871, per le Provincie della Venezia e di Mantova.

Vagoni pei viaggiatori malati. Saranno fra breve tenute in Roma conferenze fra i Delegati delle tre principali Amministrazioni ferroviarie. Fra altre quistioni, si esaminerà quella sulla convenienza o meno di provvedere apposite vetture pel trasporto di viaggiatori malati, che numerosi vengono dall'estero in Italia per curare la loro salute.

Il Consiglio di Stato interrogato dal Ministero dell'interno dichiarò che dimostrando il famulato l'intenzione della persona, che l'esercita, di fissare la sede principale dei propri interessi nel luogo dove prende servizio, l'onere della spedalità per gl'infermi e pei mentecatti spetta al Comune o alla provincia nella quale costoro erano domiciliati, all'epoca dell'ammissione allo spedale o al manicomio, senza che vi sia ragione di risalire al domicilio d'origine.

Etnografia italiana moderna. Milano ebbe, prima fra tutte le città della penisola, mercè l'opera della Società italiana di Scienze Naturali, il merito di gettare le basi di una *Collezione etnografica* della regione che le sta d'intorno.

I costumi brillanti e bizzarri che si vanno perdendo, gli usi tradizionali che la civiltà invadente e l'unità nazionale vanno mano mano attenuando, cancellando, distruggendo, è bene, per le ricerche etnografiche, che se ne conservi un ricordo in quei templi della scienza che sono i musei. Mentre i filologi d'ogni provincia raccolgono nei vocabolari vernacoli quegli elementi, che serviranno un dì ai linguisti a rintracciare le origine dei popoli e delle migrazioni di questi, sarebbe una colpa gravissima degli etnografi se non pensassero dal canto loro, e nel limite del loro potere, a salvare ai posteri elementi di studio efficacissimi, quali sono quelli che gli abiti, gli ornamenti personali, le industrie locali caratteristiche contadinesche del piano e del monte porgono alle speculazioni degli studiosi.

Milano, come dissi, fu prima a dar l'esempio, e già nelle sale di questo Museo Civico si stanno accumulando gli strani cimeli etnografici lombardi, che nel 1881, per l'occasione della *Mostra Nazionale*, verranno offerti alla curiosità del pubblico come all'attenzione degli scienziati. Da ogni parte le altre provincie del fascio manderanno a Milano, per quella solenne occasione, il loro contingente etnografico e sarà certamente uno degli spettacoli più pittoreschi il vedere riuniti, in una medesima sala, i costumi e le industrie rurali svariatissime di tutta Italia.

Perugia ha già risposto splendidamente, per opera di quella benemerita sezione del Club Alpino, alla chiamata di Milano; una eletta schiera di cittadini perugini sta raccogliendo quanto l'Umbria potrà offrire, per questa classe, di più interessante e si prepara a spedirlo alla nostra Esposizione, formando così una collezione che, tornata che sia al luogo d'origine, vi sarà la base di un *Museo etnografico locale*. Ove ogni provincia italiana imitasse l'esempio di Milano e di Perugia verrebbe così ad essere rappresentata alla Mostra Nazionale, non solamente negli elementi suoi più vitali, nel progresso, cioè, delle sue industrie moderne, ma benanco in quella parte peritura dell'essere suo che ogni angolo di terra vede sagrificata alle leggi del moderno incivilimento della patria comune e che è l'ultimo ricordo delle antiche suddivisioni politiche, e legherebbe nello stesso tempo ai posteri, col mezzo di cento musei locali, facili a formarsi e poco costosi, la tradizione dell'antica sua fisionomia.

Milano, 12 novembre 1880.

POMPEO CASTELFRANCO
Membro della Società italiana di scienze naturali.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio del *Temps* da Vienna dice che nei circoli della capitale austriaca si crede possibile una soluzione della questione turco-ellenica dando alla Grecia Larissa e Prevesa e lasciando alla Turchia Janina e Metzovo. Cominciano adunque anche su tale questione a comparire su pei giornali quelle svariate combinazioni e proposte di soluzione che, mentre provano la fantasia di chi le escogita, provano anche che nulla di concreto e di ben stabilito in vista di uno scioglimento serio è finora trovato.

La Camera francese dei deputati ha reintegrato nella pristina forma il bilancio del culto, che il Senato aveva modificato in favore dell'alto clero. Se il Senato si ostina nel volerla un'altra volta a modo suo, è da attendersi in breve il ridestarsi di quel conflitto fra Senato e Camera che in Francia esiste sempre allo stato latente.

Da Malta e da Gibilterra si continua a levar truppe che vengono spedite in tutta fretta in Irlanda. Ciò dimostra che lo stato dell'isola diviene sempre più grave. Giusta il *Daily Telegraph*, il gabinetto avrebbe anzi già ventilata la possibilità di proclamare lo stato d'assedio in alcuni dei distretti più turbolenti.

— Roma 17. La Commissione sulla Riforma Elettorale è convocata martedì per udire la lettura della relazione dell'on. Zanardelli. Questa relazione è di 800 pagine, oltre gli allegati.

La Camera chiuderà le sue tornate mercoledì 22.

Notizie giunte da Costantinopoli al Ministero degli Esteri informano che furono arrestati tutti gli aggressori dei pescatori italiani a Mitilene.

Il processo contro di essi segue il suo corso regolare. La riparazione al Governo italiano avrà luogo presto, nelle forme consuete (*Adri.*)

— Roma 17. Il Ministero rifiuta di accettare talune proposte della Commissione degli organici, come quella del licenziamento dei commandati diurnisti. Chiede inoltre che il pareggiamento fra gli impiegati delle Amministrazioni provinciali e dell'Amministrazione centrale si rinvii agli organici definitivi.

Il Circolo straordinario delle Assise confermò la condanna di Cordigliani, quello che ha gettato i sassi nella Camera, a cinque anni e mezzo di carcere, condonandogli la pena pecuniaria.

Il senatore Torelli continua a migliorare.

(*Gazz. di Venezia*).

— Roma 17. Oggi la Camera ha tenuto due sedute. In quella antimeridiana ha approvato il progetto di legge per la proroga del corso legale ed ha cominciato la discussione di quello relativo al riordinamento delle guardie doganali.

Nella seduta pom. ha convalidato dopo lunga discussione la elezione contestata dell'on. Solinas a deputato del collegio di Macomer, ed ha quindi proceduto all'esame del bilancio della marina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 16. La Camera ristabilì nel bilancio dei culti le cifre modificate dal Senato.

La Nota turca riguardo alla Grecia non ha un carattere comminatorio.

Un dispaccio del *Temps* da Vienna crede che le potenze basandosi sulla Nota turca lavoreranno per produrre un compromesso diretto fra la Turchia e la Grecia. Nei circoli di Vienna credesi possibile una soluzione dando ai Greci Larissa e Prevesa e lasciando ai Turchi Janina e Metzowo.

Badua 16. Il Principe dei Miriditi e Hodo pascià furono chiamati fuori di Scutari con pretesti da Dervisch pascià, e spediti prigionieri a Costantinopoli.

Malta 16. Il secondo battaglione di cacciatori imbarcossi per l'Irlanda.

Panama 16. I Peruviani resistettero allo sbarco dei chileni a Pisco. Le perdite peruviane ascendono a 150, quella dei chileni 450.

Londra 17. Il *Daily Telegraph* dice: Il governo studia l'eventualità d'applicazione, dello stato d'assedio nei distretti agitati in Irlanda.

Vienna 17. La *Wiener Allg. Zeitung* raffronta l'amministrazione finanziaria dell'Austria con quella del Regno d'Italia. Rileva i grandi progressi fatti verso il pareggio dal Governo della Penisola e conclude dichiarando che l'attuale gabinetto austriaco è affatto inetto ed incapace di muovere un solo passo uguale ai molti fatti nel Regno d'Italia.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 17. È smentita la voce sparsa dal *Gaulois* che il Bey di Tunisi sia ammalato. Le truppe francesi però si concentrano alla frontiera tunisina.

Torino 17. Solenne fu il trasporto funebre del senatore Boncompagni; vi assistevano i senatori, i deputati, le autorità, i corpi accademici, le rappresentanze provinciali, comunali, scolastiche, degli asili infantili, la truppa, la musica militare e la cittadina, e grande folla.

Roma 17. La *Nuova Antologia* pubblica un primo articolo dell'economista Ferrara sulla abolizione del corso forzoso, in cui dichiarasi decisamente favorevole al progetto, salva qualche modificazione in linea di desiderio.

Vienna 17. La *Politische Correspondenz* ha da Roma che l'idea di risolvere la questione greca mediante un giudizio arbitramentale europeo acquistò consistenza negli ultimi giorni, inquantochè forma attualmente argomento di trattative fra i gabinetti. Il gabinetto francese fu, dal gabinetto inglese, persuaso ad accogliere l'idea del giudizio arbitramentale, ed ora quest'ultimo indusse gli altri gabinetti a discutere sulla sua possibilità ed opportunità.

Praga 17. In seguito alle dirottissime pioggie, l'Elba si è gonfiata e straripò presso Aussig. Una vasta plaga di terreni giace sott'acqua. Si teme che l'inondazione si estenda.

Berlino 17. Dicesi che il Re d'Italia verrà qui in occasione del matrimonio del principe Guglielmo.

Ha destato impressione un articolo della *Kölnische Zeitung* che propugna la cessione dell'isola di Creta all'imperatore Guglielmo, affinchè questo a sua volta ne faccia consegna alla Grecia. Si ritiene che l'articolo sia ispirato.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vino. *Torino 12 dicembre*. Nel mercato settimanale l'attività fu ottima, ed i prezzi progredirono alquanto nelle qualità primarie. Barbora e Grignolino da l. 56 a 58 all'ettolitro; 160 Freisa e Uvaggio da 46 a 52. Compreso in questi prezzi il dazio l. 9.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 88.55 a 88.70; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 90.70 a 90.85.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3; —; Germania, 4, da 126.— a 125.75 Francia, 5, da 103.— a 102.75; Londra; 3, da 25.96 a 25.80; Svizzera, 3 1[2, da 102.85 a 102.55; Vienna e Trieste, 4, da 220.50. a 220.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.71 a 20.69; Bancanote austriache da 221.25 a 220.75; Fiorini austriaci d'argento da l. —.— [— a —.— [—.

BERLINO 17 dicembre

Austriache 483.—; Lombarde 168.— Mobiliare 499.— Rendita ital. 86.40.

TRIESTE 17 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.54 [—	5.56 [—
Da 20 franchi	"	9.35 1[2	9.36 1[2
Sovrane inglesi	"	11.77 [—	11.79 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	58.05 [—	58.15 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.35 [—	45.45 [—

PARIGI 17 dicembre

Rend. franc. 3 0[0, 85 —; id. 5 0[0, 119.42; — Italiano 5 0[0; 88.25 Az. ferrovie lom.-venete —.—, id. Romane 148.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane . . Cambio su Londra 25.33[— id. Italia 3 1[8 Cons. Ingl. 98 13[; Lotti 12.80.

VIENNA 17 dicembre

Mobiliare 288.80; Lombarde 97.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 280. ; Az. Banca 826; Pezzi da 20 l. 9.36 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 117.80; Rendita aust. nuova 73.95.

LONDRA 17 dicembre

Cons. Inglese 98 3[4; a —.—; Rend. ital. 87 1[8 a —.— Spagn. 21 3[8 a .— Rend. turca 12 11[16 a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.